

**MOJA BANKA**

**FILIALE DI CIVIDALE**  
**FILIALA CEDAD**

# novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Postni predal / casella postale 92 • Postnina plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.400 lir

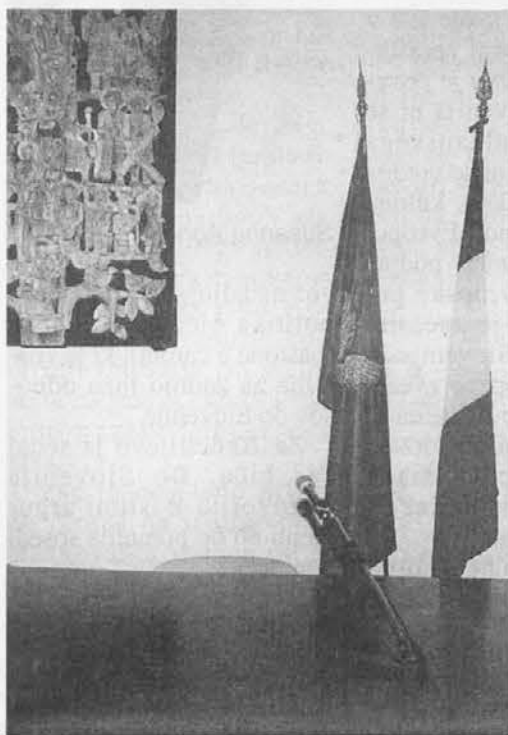
st. 33 (776) • Cedad, cetrtek, 31. avgusta 1995

**BANCA DI CREDITO DI TRIESTE**  
**TRZASKA KREDITNA BANKA**

**MOJA BANKA**

Approvato un programma di massima

## Comunità, sedie vacanti



Chi al posto di Chiabudini a capo dell'ente montano?

C'è una poltrona vuota. E' quella del presidente della Comunità montana - ufficialmente ancora occupata da Giuseppe Chiabudini - che, dopo le elezioni della scorsa primavera, è vacante. Il silenzio fino a qui registrato su quello che avviene e non avviene a proposito della definizione dell'organigramma dell'ente montano è stato sottolineato da molti. Ora qualcosa finalmente si muove, perlomeno circa i programmi. Lunedì scorso a S. Pietro c'è stato un incontro tra i delegati eletti nelle liste di centro-sinistra. I Comuni interessati sono dunque quelli di S. Pietro, Savogna, S. Leonardo, Stregna, Grimacco, Torreano, Prepotto e Cividale. E da lì che nascerà, salvo sorprese, la nuova maggioranza della Comunità montana. Non esistono però pre-

clusioni anche ad altri comuni (quelli di Pulfero e Drenchia), perché "alla fine vedremo chi si riconoscerà nelle nostre proposte" come spiega Fabio Bonini, assessore a Grimacco. La riunione, informale, è servita a definire un programma di massima che riguarda l'economia, la cultura, la cooperazione transfrontaliera ed altri punti. "Una delle prime cose che la Comunità montana dovrà fare - afferma Giuseppe Marinig, sindaco di S. Pietro - sarà approvare il nuovo statuto, perché quello attuale è obsoleto".

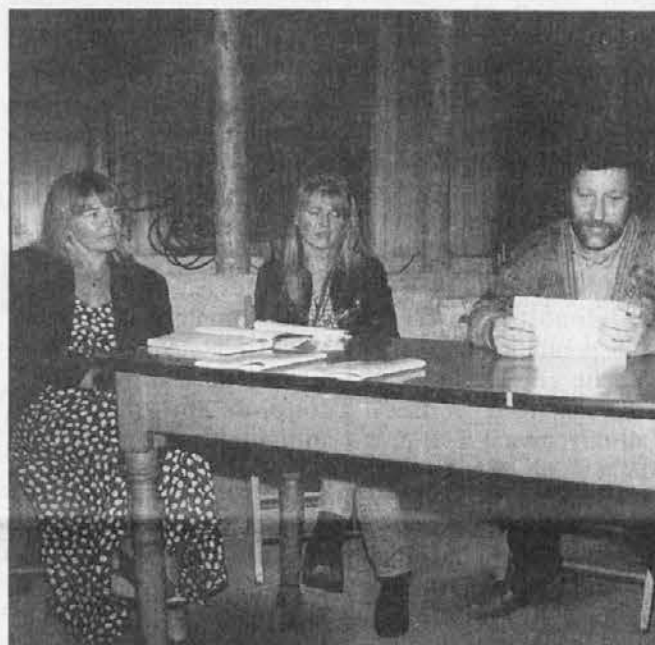
Per Claudio Garbaz, sindaco di Stregna, "sono stati fatti dei passi in avanti, e il programma ha avuto un ampio consenso, anche se alcuni particolari sono da definire".

**Michele Obit**  
segue a pagina 2



Polietno srečanje s poezijo na Zverince

beri na strani 3



## A proposito della tutela

Sul terreno della tutela della nostra comunità slovena in Friuli ci siamo scontrati un'infinità di volte a livello amministrativo con l'affermazione che nulla si può fare in mancanza di una legge statale che dia attuazione all'articolo 6 della Costituzione che, come si sa, afferma: "la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche". Un muro, insomma, perché ogni richiesta si infrangeva rego-

larmente sullo scoglio della legge statale che non c'è e "forse non verrà mai", come hanno affermato - speriamo eccessivamente pessimisti - i giudici del Tribunale amministrativo regionale. Ma ora ci sono due importanti sentenze, la prima del TAR regionale appunto, la seconda della Corte Costituzionale, che cancellano quest'interpretazione super restrittiva dell'art. 6.

segue a pagina 4

## Firme per salvare l'ospedale

Si è tenuta ieri a Udine la conferenza stampa del Comitato promotore dei quesiti referendari regionali in materia di sanità che ha illustrato l'andamento della raccolta delle firme sul territorio regionale nonché i contenuti e le modalità delle prossime iniziative.

La raccolta delle firme per l'abrogazione della legge regionale n. 13 terminerà il 20 settembre.

## Brez jezika an kulture nas nie

Brez jezika an brez kulturnega pardiela, ki se rodi an raste v jeziku an iz jezika, Slovencu v Furlaniji nas nie. Brez jezika an idej ni življenja. Po drugi strani z jezikam (s komunikacijo) an z idejami (projekti) se lahko svet obar-ne.

Se tudi svietu, ki ga gledajo narest samuo čarnobielega zatuo de se počaso, počaso sam zacief, zaduši, varnejo vse farbe piuramaure.

V tem vidim pomien an namien slovienskih kulturnih an drugih drustev po naših dolinah. Z drugimi besiedami poviedano: brez koranin (identitete) se na prezivi, zak vsak - se narbuj šibak - vietrič te ku suho liscje, odnaša an buta od adnega kraja v drug. An diela s tabo vse kar ce.

Puno je elementu, ki jih je trieba diet kupe za narest identiteto cloviek, družine, skupnosti. Na vsako vižo te parvi je jezik, jezik povezuje ljudi v skupnosti an loči adno od te druge.

Zak jezik ni samuo govor, besieda, sum, je (le grede an se priet) misu, pamet, glava. Zatuo naš slovienski jezik muora bit naša parva skarb.

Jezik an zavest o jeziku, Zaki? Tle par nas, vemo!, rieč je buj težka ko drugod. Naše nonune an none so preprič, de na smiejo guorit po sloviensko z nami, ce nam čejo pomagat v življenju.

Suola, cierku, TV, vse je pomagalo, de je naš jezik donas v nevarnosti. (jn)

beri na strani 3

5000 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

MOLTA SCELTA E PREZZI VANTAGGIOSI

PAGAMENTI FINO A 5 ANNI SENZA CAMBIALI



APERTO ANCHE LA DOMENICA

Noi siamo qui: ➔ vieni a trovare, ti renderai conto che non c'è distanza che tenga

IL NOSTRO STILE:

- ① Legni pregiati stagionati all'aperto
- ② Alta Tecnologia
- ③ Personale qualificato per lavori esclusivi e su misura
- ④ Lunga stagionatura dei mobili finiti



Fossalta di Piave (Ve)  
Via dell'Artigianato, 4  
Tel. 0421/67154

MOBILI

# caramel



# “Un turista per ospite”

L'iniziativa di Silvia Raccaro

Ha lavorato per parecchi anni nel settore turistico (adesso il suo posto al CTS di Udine è stato preso dal figlio Alessandro) ed è particolarmente sensibile ai problemi che riguardano il turismo, settore che potrebbe diventare vitale per l'economia locale, se fosse valorizzato come meriterebbe. E così Silvia Raccaro, cividalese ma con le radici ben piantate nelle Valli del Natisone, in particolare a Clenia e Savogna, riparte da zero con una nuova iniziativa: Ha da poco costituito infatti, insieme ad altre persone, l'as-

pensato di organizzare questo tipo di ospitalità nelle famiglie qui da noi". Solo un'operazione commerciale? "Tutt'altro - è la risposta convinta - perché l'attività dà la possibilità di venire a contatto con persone di altri Paesi e di altre culture. Da noi si parla di integrazione tra i popoli europei: dove può avvenire meglio, se non seduti assieme dietro ad un tavolo?".

La persona che ospita riceve quindi qualcosa in più, oltre al vantaggio economico: si mette in una situazione di apertura mentale. E' la condizione perché un tipo di mentalità diffusa nelle nostre zone, quella che "ognuno coltiva il proprio orto", scompaia. La signora Silvia rileva poi che "chi beneficerà maggiormente di questa soluzione saranno le casalinghe, che verranno stimolate nelle loro capacità imprenditoriali". I primi contatti dell'associazione stanno dimostrando che le case disponibili sono molte, ma anche che servirà uno sforzo economico per dare il via all'iniziativa. La "B & B in Italia", che ha già predisposto un regolamento al quale si dovranno attenere gli ospiti, offrirà anche l'assistenza agli iscritti, mentre per le prenotazioni si appoggerà ad un'agenzia turistica. La nuova scommessa di Silvia Raccaro ha preso il via. Non resta che augurarle un grande successo. (m.o.)

Silvia Raccaro



sociazione "B & B in Italia", dove le due B stanno per "bed" e "breakfast".

L'idea è già operativa in molti Paesi europei - e in Italia in alcune regioni come Trentino e Toscana - e riguarda il cosiddetto turismo in arrivo. Si tratta - è questo il ruolo dell'associazione, che inizierà la sua attività la prossima estate - di promuovere ed organizzare l'ospitalità dei turisti nelle famiglie, che sono chiamate ad offrire il pernottamento e la colazione, ricevendo evidentemente in cambio un compenso. L'iniziativa riguarderà in un primo tempo le Valli del Natisone e Cividale, ma poi si dovrebbe allargare a tutto il Friuli e forse anche fuori regione. "Gli alberghi della zona - spiega la signora Silvia - hanno una capacità ricettiva molto limitata. Osservando ciò che avviene in altri Paesi (un anno fa ho girato tutto il Canada con questa formula) ho



Torreano è anche sede del Consorzio della pietra piacentina

## Torreano aderisce al Friuli centrale

Il Comune di Torreano ha approvato lo statuto e la convenzione con la quale aderisce al Consorzio acquedotto Friuli Centrale. La decisione - che coincide con quella dei comuni di Pulfero e Savogna - è stata presa giovedì scorso durante un consiglio comunale durante il quale sono stati votati anche due ordini del giorno, uno sulla salvaguardia dell'ospedale di Cividale e l'altro sul riordino delle Comunità montane.

"Il Comune non è in condizione di gestire l'acquedotto, da aprile ad agosto abbiamo avuto molti problemi dovuti alla scarsità d'acqua ma soprattutto alle perdite dei tubi", così il sindaco Borgnolo ha spiegato la decisione di aderire al Consorzio. Da parte dell'assemblea - e in particolare dai consiglieri di minoranza, che si sono astenuti - è stato messo però in rilievo il pericolo che il Friuli Cen-

trale possa approfittare delle numerose sorgenti presenti nel territorio comunale.

Sulla vicenda ospedale il punto della situazione è stato fatto dal vicesindaco Vida. "Ci auguriamo che possano essere attuati i distretti sanitari - ha detto - che per legge dovevano essere funzionanti prima della chiusura degli ospedali".

L'ordine del giorno, che chiede che il comprensorio del Cividalese abbia come struttura di riferimento l'ospedale di Udine e non quello di S. Daniele, non è stato votato da Tomat (minoranza Ppi), ostinato nel chiedere "libertà di scelta da parte del cittadino". Sul riordino delle Comunità montane unanime è stata invece la richiesta dell'amministrazione: un nuovo ente che comprenda le comunità delle Valli del Natisone, delle Valli del Torre e del Collio.

M.O.

## Comunità, sedie vacanti

dalla prima pagina

Rimane aperto il discorso legato alla composizione del direttivo, che è stato rinviato ad una futura riunione. "Per il momento - dice Garbaz - più che fare proposte sono state riprese le voci che si sentono da tempo". Una di queste riguarda Nino Ciccone, già assessore nella gestione Chiabudini. Ma la tendenza generale sembra orientata verso Marinig, che dovrebbe però risultare l'unico sindaco presente nel direttivo. Un nome che per molti significa efficienza e praticità, con un unico neo: quello di essere, appunto, un sindaco. "La chiave delle nomine - sostiene Bonini, pur favorevole all'ipotesi Marinig - è rappresentata dal tentativo di non sovrapporre il direttivo del-

la Comunità montana alla Conferenza dei sindaci. Inoltre gli assessorati andranno assegnati per competenza".

La vera scommessa del nuovo ente montano sarà però quella di dare un taglio netto alla politica del passato, legata ai partiti tradizionali. "Dovremo dare un chiaro segnale di cambiamento - è ancora Bonini a parlare - ma nello stesso tempo essere aperti alla collaborazione con tutti coloro che saranno interessati alla risoluzione dei problemi della nostra zona".

Sul futuro direttivo le notizie a breve termine non dovrebbero tardare. La prima riunione della nuova assemblea avverrà infatti con ogni probabilità lunedì 18 settembre.

Michele Obit

O odnosih med Italijo in Slovenijo

# Izjava, ki zaskrblja

Predcasni jesenski čas, ki z meteorološkega vidika napoveduje, da je poletja konec, pomeni tudi začetek politične dejavnosti, tako v notranjem kot v mednarodnem pogledu. Glede odnosov med Italijo in Slovenijo, ki so doslej potekali v znamenju nekašnega nihanja in procesa vstopa Slovenije v Evropsko skupnost, je prvo potezo potegnili italijanska zunanja ministrica Susanna Agnelli, ki je iz svoje vile v Toscani dala dokaj vprasljive izjave. V bistvu je povedala, da se Slovenija ni se potegnili iz balkanskega kotla in da zato ni se vredna vstopa v "omikano, kulturno in civilizirano" Evropo. Ministrica je namreč podprla zadržanje evropske petnajsterice, ki je začasno ustavila vstop Slovenije in Hrvaske v Evropsko zvezo. V isti sapi, ko je rekla, da bi bilo dobro, da bi obe državi vstopili v EZ, je dodala, da morata najprej pokazati svojo "evropskost".

Izjava gotovo ne bo ostala brez določenih posledic predvsem glede odnosov med obema državama. Agnellijeve je v bistvu povedala, da je Slovenija enaka Hrvaski in da med obema državama ne obstajajo razlike, saj sta obe vpleteni v balkansko tragedijo.

Ce smo prav razumeli, naj bi torej Italija, ki bo kmalu prevzela šestmesečno predsedstvo Evropske skupnosti, v bistvu zaustavila proces vstopanja Slovenije v Evropsko zvezo, potem ko je s stisnjenimi zobmi privolila, da so stekli procedurani postopki za včlanjevanje Slovenije v EZ.

Lahko bi rekli, da se je zdajšnja italijanska zunanja politika približala tisti logiki, ki so jo zagovarjali Berlusconi mednarodni diplomati in v prvi vrsti podtajnik Livio Caputo: Slovenija ni še zrela za vstop v Evropo.

Kaj bo na te izjave Agnellijeve rekla Slovenija? Po vsej verjetnosti so se pogajalci obeh držav ze kontaktirali in ocenili izjave ministric. Ne glede na razvoj dogodkov, eno je goto-



Susanna Agnelli

vo: nadaljuje se italijanska politika biča in korenčka (bastone e carota), ki je značilna za zadnjo fazo odnosov do Slovenije.

Za Agnellijevo je sedaj čas biča. Bo Slovenija odgovorila z istimi argumenti ali bo ponudila sosedi korenček?

Dvostranski odnosi pa niso odvisni le od teh diplomatskih nihanj, vključeni so v večji, mednarodni kontekst. Sami odnosi Slovenije do Hrvaske znajo namreč poslabšati ali izboljšati dogovarjanje med Rimom in Ljubljano. Zadnji primer v Piranskem zalivu, ko je hrvaška kontrolna patrulja ustavila nekaj slovenskih ribskih čolnov, zna povzročiti nove napetosti in to kljub nedavnemu srečanju obeh prvih ministrov.

Drugo vprašanje, ki je doslej pogojevalo dvostranske odnose, je vezano tudi na vračanje lastnine italijanskim optantom, ki so zapustili Istro. So s tem v zvezi napredovali dogovori med obema državama?

In nazadnje smo v ta kontekst vključeni tudi mi, Slovenci v Italiji. Ceravno vztrajamo pri dejstvu, da zelimo biti subjekt, je naša prihodnost vendarle vezana tudi na bolj ali manj uspešno dogovarjanje med obema državama. Tudi zaradi tega nas zadnja izjava Susanne Agnelli nekoliko skrbi.

Rudi Pavsic

### Crediti per le comunità

Sta per entrare in vigore in Slovenia la legge sulla suddivisione dei mezzi derivati dalla privatizzazione delle aziende.

La nuova normativa slovena interessa anche la comunità italiana (e quella ungherese). Infatti il 2,5 per cento di questi mezzi sarà destinato alle due comunità nella forma di crediti agevolati per investimenti in attività economiche.

Per quanto riguarda il resto dei fondi derivati dalle privatizzazioni saranno principalmente investiti per incrementare le esportazioni,

## La Slovenia per le sue minoranze

per risanare l'economia e versati nel fondo per lo sviluppo regionale.

### "Trojke" di vigilantes

Ha suscitato un vespaio di polemiche la proposta che è giunta dal partito dell'ultra destra slovena, il partito socialnazionale guidato da Matjaz Gerlanc che ha proposto di mantenere l'ordine pubblico a Portorose con l'aiuto di vigilantes reclutati dallo stesso partito. Le "trojke" dovrebbero "ripulire" la zona turistica dai tep-

pisti che molestano i turisti e provocano danni ai locali.

Va detto che le "trojke" sono state formate dal partito di Gerlanc alcuni mesi fa e sono costituite da gruppi particolarmente addestrati ed armati e già operanti in alcune città come Maribor, Velenje e Celje dove si sono particolarmente "distinti" nei confronti dei non sloveni.

### Lubiana: visite guidate

A chi vuole approfondire la conoscenza di Lubiana suggeriamo le visite guidate

del centro storico che si effettuano ogni giorno con punto di ritrovo alle ore 17 davanti al Municipio.

Il Centro di informazioni turistiche organizza anche visite della città a bordo del battello lungo il fiume Ljubljanica. Questo tipo di giro turistico si effettua ogni fine settimana (da giovedì a domenica) dalle ore 15 alle 19 con partenza nei pressi del ponte "Tromostovje".

### Tudjman in salita

E' salita di molto la popo-

larità del presidente croato Franjo Tudjman dopo l'operazione bellica nella Krajina, denominata "Tempesta". Secondo il quotidiano Globus più del 60 per cento dei croati riconfermerebbe Tudjman alla presidenza dello Stato. La popolarità del presidente ha dato ossigeno anche al suo partito, l'HDZ, per il quale voterebbe più della metà della popolazione.

### La TV commissariata

Ha iniziato ad operare il

commissario di Radio e Tv Capodistria Janez Cadež, che è stato nominato dalla direzione di Lubiana per realizzare il progetto di contenimento delle spese. Come noto la scure dei tagli si è abbattuta anche sul ripetitore ad onde medie di Portorose che ha di fatto zittito Radio Capodistria.

Dopo le numerose proteste la direzione di Lubiana ha proposto di installare a Portorose un nuovo trasmettitore meno potente. Di segno opposto la reazione di Jansa secondo cui Capodistria voleva "contaminare" l'Italia con l'idea socialista.



# 50-letnica ZSKD

8. -9. -10. septembra v Dolini

Prihodnji teden bo v dolinski občini na Trzaskem Zveza slovenskih kulturnih društev praznovala 50-letnico delovanja, saj je njena predhodnica bila ustanovljena 7. oktobra 1945. Gre kot je znano za pomembno organizacijo in to ne le zaradi tega ker povezuje množico kulturnih delavcev in združuje nad 60 ljubiteljskih kulturnih društev in skupin tako na Trzaskem in Goriskem kot na Videmskem, od Rezijske do Nadiskih dolin.

Pomen ji daje dejstvo, da združuje jedro ljubiteljske kulture med Slovenci v Italiji, prehojena pot v ohranjanju kulturnega izročila in predvsem vitalnost, ki jo danes izraza tako v oblikah kot v vsebinah kulturnih iniciativ ob stalni skrbi za rast in razvoj v skladu z izzivi modernega časa.

Vse to bo jasno prišlo do izraza na tridnevem praznovanju v dneih od 8. do 10. septembra, na katerem se bojo zvrstile številne pobude v obliki razstav, predstavitev knjižnih novosti, koncertov in drugih nastopov, ki zaobjemajo delno razsežnost.

Poglejmo sedaj natančen program prireditve:

**petek 8. septembra**

*Ricmanje - Babna hiša* ob 18. uri odprtje razstave mladih likovnih ustvarjalcev iz Trsta, Gorice in Benečije

*Dolina - galerija Torkla* ob 20.30 razstava fotografij Sase Ota

Sledi na K'luži predstavitev književnih novosti: Ace Mermolja - eseji, Michele Obit - pesmi, Ignacij Ota - zbirka zborovskih skladbe.

Nastopi zborov Primo-

rec-Tabor, Grbec in Valentin Vodnik

**sobota 9. septembra**

*Prebeneg - ob 20. uri* KONCERT ZA SOZITJE Dobrodelni rock-koncert z nastopom domačih glasbenih skupin in siciljskega ansambla etnorock glasbe Agrigantus

**nedelja 10. septembra**

*Dolina - ob 18. uri* OSREDNJA PROSLAVA Zborovski, godbeniški in instrumentalni nastopi skupin s Trzaskega, Goriskega, Benečije in Rezijske. Govori in pozdravi gostov. Prikaz zgodovine ZSKD skozi misli njenih predsednikov.



V petak je predsednik Rečana Aldo Clodig najprej predstavil Aceta Mermolja, pesnika, ki se je rodil v Ljubljani. Zivi v Gorici an diela v Tarste. Mermolja, ki se viede piše po slovensko, je prebral svoje poezije. Marcellina an Marzia sta mat an hči. Marcellina se je rodila

# Med poezijo an potovanji

Srečanje pesnikov na Zverince

Je ze tretji krat, ki kulturno društvo Rečan organizira tisto srečanje med pesniki an pisatelji, ki gre pod naslovom "V nebu luna plava". Vseh kupe, na koncu, jih je bluo okuole 25, an se bojo vabljeni, drugo lieto an napri.

Prvi krat je bluo v Platcu, drugič pa v Tapoluovem. Tel krat je Rečan parklicu na Zverinac, nimar v garmiskem kamunu, priet Glorio Corradini, Darka Komac, Loredano Drecogna an Guidaca an Franca (ki so bli v petak 18. vosta), potlè pa, 25. vosta, Giovannija Gubana (na sliki) an Nediške puobe, Marzio Zanutto, Marcellino Qualizza an Aceta Mermolja.

V Sriednjem an sadà zivi v Podutani, od koder gleda vsak dan, kuo se bliščjo srednje luči ("Luci del mio paese: / presenza nella notte / che da lontano accendi / i miei pensieri..."). Nje hči Marzia zvestuo potuje po sviete an tiste, ki piše, je nomalo ku an dnevnik

svojih potovanj ("Più bionda, lontana per loro, osservo ancora un po' per non dimenticare e portare oltre oceano l'ultimo raggio di un sole troppo caldo").

Na koncu je pa Giovanni Gubana, iz Scigle, prebral tiste, kar ponavadi piše na nieke majhne kose karte. "Tiste, kar me pride v glavo" je poviedu. "Giovanni ima pašion za jago, za muziko, za puno drugih reči, an tud za pisat" ga je takuo predstavil Aldo Clodig. Med drugim je dvakrat pisu piesmi za Senjam, an vsaki krat je kiek dobil (Se zmislite "Zelenico"? "Zmieran buj se snieg medé, se na vide du daželo, vietar gule tan uoné, muoj oginj gori veselo"). Giovanni pieje tud v zboru "Nediški puobi", an v petak je 'na majhna "raprezentanca" zboru parsla v Zverinac z njim an zapiela naše domače piesmi.

# Pot nazaj do slovienskega jezika je donas odparta

Jezik, zavest o jeziku je narbuj pomemben element identitete

s prve strani

Po drugi strani, če je ries, de lieta nazaj je bluo puno vič mladih po slovenskih dolinah v Furlaniji, ki so guoril po sloviensko, je tudi ries, de je donas vič mladih ku ankrat, ki vedo (an so v tuole prepričani) de je naš slovienski jezik 'na bogatija, ki jo je trieba ku vse kar je vriedno varvat. An tiste, ki jim je par sarcu an ahtajo kar imajo, se jih na more takuo lahko okrast.

Tuole nie paršlo samuo od sebe, je rezultat diela slovienskih kulturnih društev an pru tle je tudi njih dielo za napri. Parva stupienja je prepričanje, druga pa volja an ljubezan. Poti v stare dobre(?) cajte, ko ni bluo čut druge ko slovienske besiede, ni an mislim, de se jo na tudi zelmo, sa' vemo kuo so zivieli nasi te stari. Pot nazaj do svojega jezika, do svoje duše pa je odparta. Potriebne so ljubezen, volja an sevieda tudi fadija - vsi pa vemo, de v zivljenju nič ni šenkano an de vse ima svojo ceno.

Moderni sviet se operja na principu

investicij: če zelis kaj imiet moras investirati v kako ekonomsko dejavnost, v prijateljstvo, v ljubezan, predvsem pa v samega sebe. Zak vse ti lahko zmanjka v zivljenju, hiso, premoženje, sude ti jih lahko ukradejo. Obedan tat pa ti na bo mu zvet znanja an kulture.

Naši ljudje, ki so bli nimar modri, so tuole lepue viedel an so pravli "tarkaj ki znas, tarkaj vajas", "če na usieješ, na boš nič zeu" an se "vsak je svoje sreče kovac".

Nasa drustva so puno sijale se posebno v zadnjih 25/30 lietih. Tala je pot an za napri, brez obupat, če se na vsako zarano sienja sprime. Susa je tle par nas se nimar obupna, zemlja pa je buj rahla ku ankrat. An pot nazaj do jezika je odparta. Pruzapru je vič poti: narbuj lahko je piet po sloviensko, smo videl pa tudi de se more brat, pisat, igrat, plesat, dielat, molit, se učit... an se "hodit po sloviensko".

Zadost je se na bat fadije, imiet voljo an ljubezan. (jn)



# Un premio per poesie e racconti sulle Valli

Si chiama "Il dono delle Valli" il premio culturale istituito dal Consorzio per la tutela del marchio "gubana" con lo scopo di promuovere a livello nazionale una migliore conoscenza dei valori della storia culturale delle Valli del Natisone e di tutta la montagna del Friuli. Oltre a questo si vuole ovviamente diffondere e difendere il marchio della gubana tipica da qualsiasi tentativo di concorrenza e contraffazione.

Il premio si articola in due sezioni. La prima prevede una ricerca originale e inedita su un tema a scelta tra storia civile, storia economica, storia religiosa, tradizioni popolari, lingua, toponomastica, documenti dell'arte popolare delle Alpi e delle Prealpi del Friuli-Venezia Giulia. La seconda sezione riguarda una poesia o un racconto inedito sul tema "La gubana e le sue Valli".

I testi dovranno pervenire alla sede del Consorzio per la tutela del marchio gubana (viale Libertà 50, Cividale) entro l'8 novembre 1995. Per ulteriori informazioni si può telefonare al 731091 (Unione artigiani) o al 730153 (Unione regionale economica slovena di Cividale).

# Poletna šola a Lubiana: quando un mese passa in fretta

Per il quattordicesimo anno consecutivo si è svolto durante il mese di luglio, il Corso di lingua slovena, organizzato nella città di Lubiana dalla Filozofska fakulteta, ovvero dall'Università di Lubiana.

Il corso, la cui finalità principale è quella di far apprendere o perfezionare la conoscenza della lingua slovena, si rivela anche un'ottima occasione per conoscere la storia, la geografia, le tradizioni e le particolarità della piccola, ma varia, giovane, vicina Repubblica di Slovenia.

Come tutti i corsi di lingua, dal lunedì al venerdì, la giornata ruota attorno alle lezioni mattutine, dalle 9.00 alle 12.15 ed a quelle pomeridiane, dalle 14.00 alle 15.30. Durante il tardo pomeriggio si svolgono conferenze o lezioni pratiche mentre la prima serata è dedicata al Nacionalni Večer o al altre attività concernenti la conoscenza reciproca dei vari partecipanti al corso.

Il sabato è occupato dalle gite "lunghe", attraverso le quali si ammira la bellezza e la varietà del territorio sloveno. Ma ci sono anche le escursioni di mezza giornata, generalmente a mezza settimana, dedicate alle particolarità situate nei dintorni della capitale o nella stessa. La domenica è libera.

Mentre le lezioni del mattino sono a frequenza obbligatoria, le pomeridiane, le attività serali e le escursioni sono a partecipazione facoltativa.

Il corso di lingua ha durata variabile di due o quattro settimane. Si articola in dieci livelli. Il primo è atteso da coloro che non conoscono assolutamente la lingua slovena mentre il decimo da coloro che avendone già una buona conoscenza mirano al suo perfezionamento. Il livello di conoscenza della lingua è stabilito da un test d'ingresso. Il test si ripete anche a metà ed a fine corso, per accertare i progressi o le lacune dei singoli partecipanti. Se a fine corso coloro che appartengono al primo gruppo sono in grado di dire qualche semplice frase, gli appartenenti al decimo possono sostenere l'esame dell'attivo znanje e ricevere un attestato che dà loro la possibilità di iscriversi all'Università in Slovenia.

In quindici giorni ma meglio in un mese si conoscono persone provenienti da ogni parte d'Europa e del mondo e se un mese può sembrare un lungo periodo, ed a volte lo è, in Slovenia passa in fretta. La piccola Lubiana è fin troppo bella ed offre un sacco di svaghi che volendo fanno stare svegli

giorno e notte. Oltre agli avvenimenti culturali, che si susseguono, la vita notturna non è certo monotona. Bar, caffè e pub non si contano, le discoteche offrono la musica e la clientela più varia, ci sono poi gelaterie, pizzerie, fast food, ristoranti, ecc. Di giorno si possono praticare le più svariate attività sportive, si possono visitare i musei o semplicemente girovagare per il centro, andare al castello o a Tivoli, il parco cittadino, da soli o meglio in compagnia di nuovi amici.

Lubiana si ricorda piacevolmente per il suo ordine, la sua pulizia e la sua bellezza. E' una città ricca di spazi verdi. I trasporti pubblici sono efficienti. Le strade sono ordinate da semafori intelligenti e le corsie sono tutte perfettamente tracciate. I parcheggi sono abbondanti e le bici in tutta la città hanno le proprie piste. E' una città costruita a misura d'uomo, con una grande zona pedonale al centro, in quella che era la vecchia città medievale.

Il corso di lingua slovena diventa così una piacevole vacanza attraverso la quale oltre ad accrescere la propria cultura, si visitano luoghi talvolta davvero incantevoli, si socializza con persone di diverse tradizioni,

professione, età, stile di vita, con le quali si fa amicizia e ci si diverte senza mai spendere troppo.

Quando la sera dell'ultimo giorno il corso si chiude con una cerimonia al castello nella quale vengono consegnati i certificati di partecipazione, le foto si susseguono e non è raro vedere qualche lacrima e qualche faccia triste. E' sempre difficile dirsi addio.

Zelo zanimivo in veselo je bilo studirati slovenscino na Poletni soli v Ljubljani, in zelo zadovoljen sem z rezultati.

Zdaj lahko malo govorim, berem in tudi pisem slovensko, ki je zame zelo lep jezik, ampak ima komplicirano slovnico.

Srečen sem, da razumem in malo govorim nas dialekt, ki je podoben, in zato moje težave niso tako velike in ucim se spontano in brez napora.

Poletna Sola ni samo sola ampak omogoča tudi spoznati nove prijatelje. Zato učiti se jezika je veselo in najbolj veselo je biti v skupini.

Rad sem studiral in rad bom se studiral slovenscino in zato upam drugo leto poleti iti se v Ljubljano.

Alberto Simonitto



Sentenza della Corte Costituzionale e del TAR

# La tutela non è solo dello Stato

segue dalla prima

Due sentenze che consentono a Regione, Provincia, Comuni, Comunità montane di mettere in campo con "atti positivi" concreti strumenti di tutela della nostra comunità.

Il TAR regionale si era pronunciato già nel 1992 con la sentenza n. 382 su ricorso del comune di Doberdò del Lago nei confronti della Regione. Oggetto del contendere, come i nostri lettori ricorderanno, alcuni articoli e commi dello statuto comunale riguardanti la tutela della minoranza slovena, annullati dal comitato regionale di controllo. Il TAR ha accolto il ricorso del Comune con una sentenza che pone alcuni importanti paletti.

"Parlando di «apposite norme» - afferma il Tar - la Costituzione rimarca la necessità che la tutela delle minoranze linguistiche, assunta a valore costituzionale, debba concretamente realizzarsi con norme in positivo, come cioè non sia sufficiente una tutela per così dire passiva, realizzata con una normativa che concerne la generalità dei cittadini".

Ma anche i termini "Repubblica" e "norme" hanno rilevanti conseguenze giuridiche. "Parlando di Repubblica e non di Stato già si evince come... la difesa delle minoranze non sia necessariamente legata nella sua realizzazione a fonti legislative statali". Anche l'art. 29 sui diritti della famiglia o l'art. 32 sulla difesa della salute, prosegue il Tar, adottano il termine Repubblica ma nessuno dubita

che la tutela di questi valori costituzionali possa essere realizzata anche dalle Regioni o da altri organi subordinati. Questa conclusione viene rafforzata dall'uso del termine «norme» e non già «legge» per cui non vi è alcun vincolo o meglio riserva di legge statale in materia di tutela delle minoranze linguistiche. "Sulla base del pur scarso art. 6 si può stabilire come la tutela delle minoranze linguistiche debba avvenire con norme positive, site ad ogni livello di competenze stabilito dall'ordinamento (statali, regionali e anche comunali)".

Il Tar prende in considerazione poi l'art. 3 dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia che "riconosce parità di diritti e di trattamento a tutti i cittadini qualunque sia il gruppo linguistico di appartenenza, con la salvaguardia delle loro caratteristiche etniche e culturali". Secondo un'interpretazione corretta della norma "la necessità di assicurare pari diritti, interpretata alla luce... dell'art. 6 Cost., significa l'impegno della Regione di realizzare in positivo la tutela della minoranza, obbligo rafforzato dalla necessità, sempre stabilita dallo Statuto, di salvaguardare le caratteristiche etniche e culturali delle minoranze stesse".

Insomma afferma il Tar "non esiste una materia «tutela delle minoranze» demandata specificatamente alla competenza di un legislatore (costituzionale, statale o regionale che sia), ma una tutela che si realiz-

za tenendo conto della minoranza nel regolamentare, secondo l'usuale riparto di competenze, le materie di spettanza dello Stato o della Regione o dei Comuni". E conclude: "È evidente quindi come la disciplina di una tutela globale della minoranza slovena non può che avvenire tramite legge statale, ma è altrettanto evidente, che in attesa di tale legge (che forse non verrà mai) la tutela della minoranza può ben attuarsi tramite atti normativi assunti dagli organi competenti".

Gli statuti comunali sono dunque uno strumento importante attraverso il quale è possibile intervenire a difesa della nostra comunità slovena.

C'è stato recentemente un altro pronunciamento autorevole con ben più significative implicazioni. La sentenza del Tar e la sua interpretazione dell'art. 6 è stata ribadita ed ulteriormente rafforzata dalla sentenza n. 375 della Corte Costituzionale, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 2 agosto 1995. Al punto 4 si legge: "La disposizione in questione (l'art. 6 della Costituzione ndr) impegna e autorizza la Repubblica, nelle sue varie articolazioni, ad emanare «apposite norme», di carattere pertanto legislativo o regolamentare, a seconda della rispettiva competenza, a tutela delle anzidette minoranze".

La base giuridica c'è, o meglio è stata definitivamente chiarita, si tratta ora di attivare la volontà politica e di agire. Senza più alibi per nessuno.

## Dežela: Guerra v velikih težavah

Kriza na Deželi je zapustila stranske poti in se usmerila na avtocesto. Tako bi lahko sintetizirali vse bolj očitne težave, s katerimi se srečuje predsednica deželne vlade Alessandra Guerra pri vodenju zdajšnje večine. Že pred počitnicami je bilo jasno, da takšna večina ne bo dolgo vzdržala in to je prislo jasno do izraza med razpravo o popravkih k proračunu.

Težave pa so se povečale prav v teh dneh, ko so se razhajanja zaostrila zaradi dogovora med podjetjem Autovje Venete, katere večinski partner je prav Dežela, in družbo British Telecom za informatizacijo avtocestne službe.

Predsednica Guerra je v ponedeljek sklicala srečanje predstavnikov večinskih strank, da bi ublažila zadnji udarec. Rezultat pa je bil vse prej kot pozitiven: razhajanja ostajajo, oziroma povečala so se. Ljudska stranka kaže vse več znakov nestrpnosti in bi se rada znebila pritiska Severne lige, ki je se vedno najmočnejša stranka v deželni skupščini. Zato si prizadeva za razširitev večine, kar bi SL odvezlo določeno moč.

Tudi predsedniško mesto Alessandre Guerra je na močnem prepihu in vse kaže, da je na mizi že druga kandidatura: Sergio Ceccotti (Severna liga).

Med raznimi možnostmi glede razširitve večinske koalicije, najbolj verodostojna je tista, ki predvideva vstop D'Alemove stranke v vladno večino. Italijanski pregovor pravi: "Se son rose fioriranno".

## Referendum a metà strada

Già 10 mila firme per gli ospedali

Si è tenuta ieri a Udine la conferenza stampa dei rappresentanti dei comitati per la difesa degli ospedali minori della nostra regione che hanno illustrato l'andamento della raccolta di firme dei 5 referendum modificativi della legge regionale sul riordino ospedaliero.

All'iniziativa, promossa dai comitati di Cividale, Gemona, Maniago, Sacile e Grado, hanno aderito anche il comitato dell'Ospedale maggiore di Trieste ed un gruppo di cittadini di Gorizia. Fra i promotori figura pure il Tribunale regionale per la difesa dei diritti del malato.

In meno di un mese sono state raccolte più di 10 mila firme, cioè la metà di quelle necessarie. Per i 5 referendum hanno firmato anche cittadini di aree non interessate dalla chiusura degli ospedali. Un segnale che la gente comprende e sostiene il modello alternativo di organizzazione sanitaria proposto dai comitati che prevede il decentramento delle strutture ospedaliere.

Anche se il termine di scadenza per la presentazione della proposta dei referendum scade fra quattro mesi gli organizzatori si sono impegnati a raggiungere le firme necessarie entro il 20 settembre. La raccolta di firme sarà intensificata su tutto il territorio regionale, inoltre verranno realizzate altre iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della sanità.

Pregled naše novejšje zgodovine - 12

## Zveza slovenske mladine v Benečiji

Kako je nastala naša benesko-slovenska zveza emigrantov bi morali vsi vedeti. Zveza slovenskih emigrantov iz Benečije se je ustanovila v Svici leta 1968.

Brez naše organizacije, ki se je bila vključila v Slovensko kulturno gospodarsko zvezo, brez prve in glavne slovenske organizacije Benečije - kulturnega društva "Ivan Trinko" - bi ne bilo prišlo do te pomembne organizacije naših emigrantov. Resnici na ljubo je bil glavni organizator zveze slovenskih emigrantov iz Benečije Dino Del Medico iz Barda (Lusevera).

Dino je bil gojenec Slovenskega dijaškega doma v Gorici. Tudi on, kot prof. Cerno, je bil odklonjen od svetega obhajila od nedomačega duhovnika.

Tata, oče od Dina, je bil partizan. Domači so ga poimenovali, po partizansko, v "Garibaldi" in pod tem imenom sem ga jaz spoznal. V tej vasi je živel tudi mlekár Krapic, oče številnih otrok, ki jih je poslal studirat v Slovenski dijaški dom v Gorico. Krapic in "Garibaldi" sta bila zvesta prijatelja in smo skupaj hodili na važne sestanke v Trst in Gorico.

Na ustanovitveni kongres sem nesel v Svico in jih izročil Del Medicu 500 izkaznic. Potem jih ni bilo dovolj. Zveza se je začela širiti na Belgijo, Francijo in Nemčijo, po vseh deželah Evrope in prekooceanskih držav. Ni imela strankarskih imen. V socialnem pomenu je bila napredna. Zelela je kulturni, gospo-

darski in narodni prepovedi naše zemlje.

Ni oholost (arroganza), niti hvaljenje, če napisem, da so k ustanovitvi Zveze slovenskih emigrantov Benečije, k razvoju zveze, pomagali poganjki Zveze slovenske mladine, predvsem pa spodbude kulturnega društva "Ivan Trinko".

Zveza slovenske mladine je zaorala v ledino naše zemlje, pa naj se misli danes kakor koli in zeli.

In danes, ko sem star, bi zelel, da bi bila mladina polna zdravih idealov, borbena in napredna za svobodo narodov. To želim v imenu vsega tistega, ki sem pretrpel in v imenu tistih prijateljev in tovarišev, ki so za pravico trpeli z mano.

Se nadaljuje  
Izidor Predan - Doric

## Sloveni: Cruder risponde

"Come certamente saprà - ha scritto il Presidente del Consiglio regionale Giancarlo Cruder - nella mia veste di Presidente del consiglio, non mi è consentito entrare nel merito di alcuna problematica in discussione nell'Assemblea". "Per quanto invece mi riguarda personalmente, trovo l'occasione per ribadire il mio noto pensiero sui problemi delle minoranze, ripetutamente manifestato ed esposto dettagliatamente anche nella recente manifestazione di S. Pietro al Natissone". Questa la risposta del presidente Cruder alla Zveza Slovencev ed alla SKGZ provinciale che con una lettera si erano fatti interpreti della protesta della comunità slovena in ordine alla presa di posizione della Presidente Guerra che, facendo proprio un documento di An, di fatto disconosceva la presenza degli sloveni nelle valli del Natissone.

Lettera al direttore

## Sono questi i pastori?

Il ruolo ed i meriti di Carlo De Barba recentemente scomparso

Abbiamo ricevuto questa lettera al direttore e volentieri la pubblichiamo anche per le sue implicazioni di carattere "locale".

"... il predi al à dutis atris armis a so disposizione, come il vanseli, i sacramenz e la gracie, par combati il nemì".

A lei, padre Antonio Bellina, che così scriveva su "la Vita Cattolica" a proposito delle armi trovate in casa di don Ascanio De Luca, mi rivolgo a proposito della recente scomparsa di don Carlo De Barba, del quale la Vita Cattolica ricorda soltanto gli interessi storici e l'ardore dello studio.

In ben altro modo viene ricordato sui quotidiani locali. Marco Pirina ne fa l'elogio funebre, in quanto lo scomparso era collaboratore di quel suo "Centro stu-

di" che sforna abitualmente volumi contro gli Slavi e i partigiani comunisti. Da Giuseppe Vasi apprendiamo che frequentava il Circolo Stellini, del quale era "si può dire, consigliere spirituale".

Veniamo anche a sapere che "Lo scorso anno aveva sostituito mons. Redento Bello nella celebrazione della messa a suffragio dei Caduti della Tagliamento a Spignon, nel corso della quale aveva rivolto ai presenti un accorato discorso nel quale ricorreva lo spirito dell'amore di patria e il sacrificio degli alpini sconosciuti che avevano contribuito onorevolmente a salvare le Valli del Natissone dall'ingordigia titina."

E inoltre "Aveva, poi, anche accettato entusiasticamente l'incarico di cappellano onorario dell'Asso-

ciazione reduci del battaglione Tagliamento, della X Mas e dei Marinai...". Per concludere "Era, insomma, nonostante la giovane età, un uomo e un sacerdote per il quale contavano ancora le parole Fede, Onore e Patria."

Lei, don Bellina, sa bene cos'erano la X Mas di Borghese e il reggimento alpini "Tagliamento" di Zulia. Sa anche che don Redento Bello, ex misteriosa associazione "Verde Azzurra", ad ogni commemorazione di Porzus tuona contro gli Slavi subdoli e comunisti.

La domanda che le faccio è probabilmente ingenua, ma, mi creda, è come un tarlo che mi rode da molto tempo: "Sono questi i «pastori» del nostro gregge?"

Visintin Pierluigi

Slovenska skupnost prireja  
9. in 10. septembra  
v Nabrezini

**NAS  
PRAZNIK**

9. septembra  
ob 17. odprtje kioskov  
ob 18. nastop godbe  
ob 19. odprtje razstave  
ob 20-letnici Ssk

10. septembra  
ob 11. srečanje z delegacijo Narodnega sveta koroških Slovencev  
ob 16. odprtje kioskov  
ob 17.30 folklorna skupina iz Rezije  
ob 19. govori  
ob 20. ples z ansamblom Status symbol



# Nona Vigja ima 100 liet

Je Toncinova iz Gorenjega Tarbja

Stuo liet, postudierita. Stuo liet življenja nie malo. Se stiet do stuo ti parmanjka sapa. Tarkaj pa jih je učakala Luigia Petrusa iz Gorenjega Tarbja. Dopunla jih je 24. luja.

Tisti dan so se okuole nje zbrali družina, zlahta an vasnjani. V hiši, kjer živi, je bla tudi sveta maša, ki jo je zmolu tarbijski famostar pr Miljo Cencig.

Vigja, takuo jo kličejo po domače se je rodila v Martinovu družini, za neviesto pa je paršla v Toncinovo družino. Nje mož Bepo Chiabai je umaru že puno liet od tega. Kupe sta imiela pet otuok, vse čeče an čast Bogu sele vse žive: Marjuta, ki živi kupe z mamo, Tonina, Perina, Vigja an Angelina.

Pet liet od tega, kar se je rodila Jessica Marinig iz Klenja, je ratala tudi trižnona: pet generacjonu! Ni migu lahko usafat kiek takega donasjni dan. Skoda, da ni obedne fotografije, ki bi

nam pričala telo lepo stvar, je pa glih, de napišemo manjku imena "protagonistu": mala Jessica je hči od Katje, ki je hči od Mirelle, ki je hči od Marjute, ki je hči od Vigje.

Kakuo stoji nona, na zamierta, trižnona Vigja? Nje navuod Gianni nam je jau, de stoji zadost dobro, ji je useč sediet blizu okna an gledat, kakuo teče življenje zuna. Ki reči so se spremenile v Gorenjim Tarbju, odkar se je ona rodila! Puno premole, je bistrega uma an vičkrat povie kako zlo kuštno stvar.

Se nam pari pru dolouzt, de nona Vigja je sestra od none Verzine Cebajove, ki 22. obrila lietos je bla dopunla nič manj ku 102 liet. Nona Verzina nas je za venčno zapustila zadnje dni junija.

Nona Vigja, vsi vam zelo mo še puno miernih an zdravih dnevu v topluoti vse velike družine.

# Poseban karst v Sauodnji

Nedieja 6. avgusta lietos je biu praznik zgodovinskega pomena (avvenimento storico). Dva otročiča, ona liepa črna čičica, on liep, blond beneški puobič sta se stisnila roke ob svetem karstu, v cierkvi svetega Mohora an Fortunata.

Bluo je vse praznično. Ze pred začetkom svete maše je odmievala iz cierkve liepa melodija, godu je Riccardo. Zapietu je sauonjski cerkveni pevski zbor. Po začetku maše pa svet karst. Cierku je bla napunjena od starih an mladih.

Karst je opravu famostar, gaspuod Božo Zuanella. Pred cerkvenimi vrati je vprašu malčke: "Po kaj sta paršli v cierku?" Družini iz Ghane, ki živi v Jeroniščah, je jau: "Skoda, da ne poznam vašega jezika, zatuo bota odguorili po italijansko. Augusta Regina, po kaj si paršla v to cerkev?" je vprašu duho-



vni. Mama an tata sta odguorila "Per il battesimo". Potem se je duhovnik obrnu do našega beneškega otroka: "Nicola Giuseppe, zakaj si paršu v našo cierku?" "Za karst!" sta odguorila tata an mama.

Po karstu an sveti maši je bla velika veselica na placu za cierkvijo, blizu Vicenove hiše, kjer se je rodila Antonella, mama od liepega Nicola. Tam za cierkvijo so ble postavljene klopi an omizje. Ze gaspuod je na koncu maše oznanu v cierkvi, da bo zakuska (rinfresco) za vse. Vsi tisti, ki so bli par maši iz ciele fare so se zbrali za cierkvijo, ne samuo zavoj po jedine, pač pa tudi za muziko in dobro razpoloženje. Riccardo je razstegnu svojo harmoniko. Okuole hje-ga se je hitro zbrala skupi-

na, ki je znala piet vse sort piesmi. Internacjonalizem! Pesem je kot ljubezan: ne pozna konfinu!

Za karst liepe čičice, ki se imenuje Augusta Regina Ewool, sta bla prisotna mama Mercy, tata Augusto Giuseppe. Na lepo svečanost so paršle družine in zlahta od male Auguste Regine, ki žive blizu Ceda-da. Pru takuo je bla prisotna vsa zlahta za karst malega Nicola Predana: tata Vladi, mama Antonella, noni, none in bisnona Dorica. Lepo je, da si stisnejo ročice otroci iz dveh kontinentu, ko je zavoj raci-zma tarkaj grieha na svetu.

Bodimo oporoki, da se bojo otroci vseh kontinentu, vsega sveta podajali roke. To bo dobro za donas an za naš jutri.

Veseu nono Doric



Milica je 'na mlada novica an ku vse zenske bi rada imiela adnega moza ljubeznivega, de bi jo kajskankrat pobuošcu an ji dau an poljubček. Pa nje mož Miha diela ciele dan tu gruntu an tu nediejo gre pa igrat dol na Cemur, takuo de ima malo cajta za zeno. 'No vičer, priet ku j' zaspau, mu j' potukla gor na rame an mu je jala pod glasom:

- Nu Miha, zakaj guoriš takuo malo z mano an saldu jezno? Recimi kajskankrat 'no sladko besiedo!  
- Ja Milica, si gobasta, ku na gubanca- An kiek buj gorocoga?  
- De bi te v pakú zluodi nesu!  
- Pa kiek buj električnega?  
- Naj bi striela triescinla tu te!!!

Tudi Toninca je 'na mlada novica, pa nomalo buj modra ku Milica. Kadar nje mož Bepino gre igrat na karte al pa vandrat z njega parjatelj, je usafala "druzega", de jo nomalo potrošta. 'No vičer Bepino je paršu damu buj zago-da, ku po navadi an je usafu "te družega" v pastiej par zeni!

- Ki diela tle tel mož - je začeu uekat Bepino- prederem parvo njega, antada pa tebè - je arju tu zeno.

- Muč muč muoj Bepino, bo buojs za te! Ka misleš, duo je plaču mutuo za hiso? On! Duo je kupu televizor? On! Duo je plaču Beuzerija du Skrutovom? Le on!

- Cica - je jau pod glasom Bepino - ka' na vides, de je sliečen do nazega, pokriga hitro, de na ušafa mra-za!!!



5000 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

MOLTA SCELTA E PREZZI VANTAGGIOSI

PAGAMENTI FINO A 5 ANNI SENZA CAMBIALI

IL NOSTRO STILE:

- ① Legni pregiati stagionati all'aperto
- ② Alta Tecnologia
- ③ Personale qualificato per lavori esclusivi e su misura
- ④ Lunga stagionatura dei mobili finiti

APERTO ANCHE LA DOMENICA

Noi siamo qui: ➔ vienici a trovare, ti renderai conto che non c'è distanza che tenga



# MOBILI caramel

Fossalta di Piave (Ve) - Via dell'Artigianato, 4 - Tel. 0421/67154

Tel konac tiedan bo domači senjam v Kozci

## Kozca v bukvah

Polietje nas je lietos prezagoda zapustilo, pa nasi judje uagajo sele organizat vaške sejme na odpartem. Tel zadnji tiedan je biu senjam v Kravarje, v petak 1., saboto 2. an nediejo 3. setemberja bo pa v Kozci.

V petak bo ples, predvsem za te mlade, sa' bo diskoteka.

V saboto bo ob stierih popudan "tiro alla fune". Zlo zanimiva, interesant bo predstavitev bukvi "Cosizza e dintorni. Storia, tradizioni, leggende di una comunità". Predstavi jih prof. Giorgio Matteucig. Zvičer bo ples s Kekkoband.

V nediejo bo ob 11. uri sveta maša, popudan igre za otroke, cross s konji an zvičer ples s slovienskimi ansambлом Razdalja.

Planinska družina Benecije vabi na izlet 2. an 3. septembra na Ojstrico v Kamniške Alpe

Zbirališče v Petjagu v soboto ob 8. zjutraj in odhod z avtomobili do doma v Kamniški Bistrici (600 m), nato 4 ure an pu hoje do Kocbekovega doma (1808 m), kjer bo prenočišče. V nedeljo zjutraj v 1 uri an pu se pride do vrha Ojstrice (2350 m). Povratek v dolino mimo koč na Kamniškem sedlu (približno 6 ur). Kdor zeli iti naj se oglasi pri Igorju (tel. 727631) do petka.



TV • VIDEO • HI-FI ELETTRODOMESTICI

SOLO DA NOI PREZZI ECCEZIONALI

CIVIDALE DEL FRIULI - V.LE LIBERTA' 28/D - TEL.0432/700739

NUOVO NEGOZIO

INSTALLAZIONE ANTENNE LABORATORIO RIPARAZIONI



Le testimonianze di una piccola agenda tascabile del 1941 - 19

# Olga Klevdarjova

## Illazioni su un treno che viene da lontano e va lontano

Quell'abbraccio, infine, ci fu. Dopo tanta lontananza, tanta ansia, paura e desiderio, le ragioni del cuore e della passione ebbero finalmente lo sfogo naturale, che fu insieme di gioia liberatoria e di angoscia repressa di due anime e di due corpi che si erano tanto attesi e cercati e che non riuscivano ad incontrarsi. Rispetto a questo ansioso ricongiungimento, che ebbe appena la durata di un soffio di vento, mal si addice, a noi, di indagare sulle circostanze del convegno d'amore, e perchè il destino avesse pesato tutto per stabilire, non in sogno ma nella realtà, il luogo e il momento che a loro, soli, doveva appartenere.

Vi ricordate i problemi scolastici, veri rompicapi aritmetici, sui treni che partono da due stazioni lontane in ore diverse ed a velocità diverse? Noi facciamo viaggiare due treni, è vero, ma perchè deve esserci l'incontro di due cuori. Ora, il treno di Giorgio ci appare, invece, come un treno impazzito, senza coordinate, di cui cioè non si sa nè la stazione di partenza, nè quella di arrivo, nè la velocità, e purtroppo nemmeno la sua concreta esistenza. È come se il treno, nel nostro problema, fosse in mano ad un macchinista impazzito anche lui. Eppure l'incontro, e quindi l'abbraccio, va assunto come un evento teoricamente possibile.

Per l'intreccio di un romanzo, quel treno andrebbe certamente benissimo. E si possono quindi studiare diverse soluzioni che vadano bene per il nostro caso. Appena appreso del viaggio, forse per mezzo di un telegramma, la Olga prende il treno (quello suo di sempre

che la portava a Milano) e aspetta in una stazione, mettiamo a Casarsa. Dall'altra parte il treno è già partito due giorni prima. Giorgio a Casarsa scende dal treno, incontra Olga e riprende il viaggio l'indomani per raggiungere il suo treno a Trieste. In questo caso la durata del convegno d'amore è davvero quella di un soffio. Vogliamo introdurre una variante. Tutto come la precedente, ma Giorgio si ferma per un permesso e, dopo il convegno d'amore (un soffio meno affannoso), raggiunge i suoi alla destinazione finale. Altra variante: Giorgio scende dal treno, incontra la Olga, insieme vanno a casa a Klenje dove lui rimane qualche giorno, Olga lo riaccompagna alla stazione, eccetera come sopra. Casarsa, comunque, è un punto fisso.

La cosa da appurare è se quel treno sia mai esistito davvero, oppure si tratta solo di un progetto, del piano di viaggio che, benchè in programma, non si sia mai realizzato, che fosse solo un'idea, forse nata da un gioco o un calcolo della fantasia. Ad attenuare i dubbi di cui troviamo circondato quel treno, rimangono tuttavia gli appunti di una piccola agenda tascabile, un'agenda del 1941, che porta, insieme a vari indizi, la tabella di marcia del treno, degli appunti assolutamente attendibili. Nell'agenda è riportata chiaramente la tabella di marcia



Olga e Giorgio con la bambina nell'estate del 1941 dopo la conquista della Grecia

di un viaggio che appare privo di giustificazione logica, ma come frutto di imperscrutabile disegno di qualche stravagante stratega. O forse di un diversivo militare o di un gesto politico atto a segnare il diritto di una conquista del territorio per avvertirne il concorrente?

Il fatto che Giorgio avesse ripreso a sognare, ci spinge a fare l'ipotesi di un viaggio della fantasia, o magari di un sogno come tanti altri che finalmente gli facevano visita le notti calde dell'afa e delle zanzare che si levavano in stormo dalla superficie del lago. Sognava la sua Cierkunca, le sue cacce e i suoi cani. Sognava di rincorrere a grandi balzi le antilopi qua-

si volando sopra le erbe e le giuncaglie della Rieka. O sognava di vedere e toccare richiamata dalle profondità dell'inconscio e del desiderio, la figura, audace e più vera di quella vera, di lei, che lo invitava e gli sorrideva. E poteva aver sognato quel treno, le città lontane e più lontane, come un punto nel mondo, la sua donna.

Per quale logica avrebbero dovuto esistere quel treno e quel viaggio, il cui percorso era dieci, dodici, quindici volte più lungo di quello plausibile per arrivare alla medesima destinazione, con un mare di mezzo, sia pure il breve tragitto di una notte, ma fortemente insidiato dai sottomarini? L'agenda tuttavia è un

dato di fatto, una prova, come lo erano gli appunti sulla sua odissea, e quella della Julia, in Albania e in Grecia. Come era stata l'avventura africana con le camicie nere nell'agenda del 1936 (con dedica della sorella "Perchè Dio ti protegga e ti benedica") dal 10 novembre 1935 al 2 luglio 1936, con tappa all'Amba Alagi per l'alza bandiera e l'appello ai caduti del 1896. Cinque anni dopo la nuova agenda riferisce: 8 - 18 gennaio 1941: Berat; 26 gennaio - 19 febbraio: Mavrova; 24 febbraio - 11 aprile: Becisth; 24 aprile: Kalibaki (e qui siamo in Grecia); 3 maggio: Kamia; 11 maggio: Janina; 11 giugno: Metrovon.

E a questo punto la forza militare italiana in Grecia diventa in parte superflua. Gli alpini della Cuneense rimpatriano, altri vanno ad "occupare" il Montenegro, ma la Julia rimane. Presidierà il territorio ellenico per ribadire che Mussolini vuole il protettorato su Atene. L'agenda qui interrompe le date sulle escursioni in Grecia e passa al famoso viaggio. Gli appunti tornano alla Grecia con un salto fino all'8 novembre: Argos, fra i monti dell'Epiro. Lì è segnalato un certo Aristides Zarakas, "antiitaliano" e, nella stessa località, il 21, una nota informa che "vi sono alcuni che fanno la guardia ai campi armati di pistola" (ma non è chiaro chi siano questi "alcuni"), insieme a qualche

annotazione di servizio.

Nel bel mezzo dei quattro mesi d'intervallo si inserisce la faccenda del fantastico viaggio, nave e treno, lungo tutta la penisola italiana e quella balcanica. E questo potrebbe essere legato al fatto che con il 1 agosto 1941, come è scritto nel foglio matricolare, il Sergente Maggiore Giorgio Venuti è assegnato al Quartier Generale della Divisione Julia. Non è dato di sapere però se il viaggio in questione sia da collegarsi o meno con questa nuova assegnazione. Fatto sta che il 4 agosto, attraversato senza incidenti il periglioso tratto di mare Valona - Brindisi, c'è il treno che, giorno dopo giorno raggiunge le varie tappe del grande periplo dell'Adriatico: il 5: Bari, Foggia, Pescara, Rimini; il 6: Bologna, Padova, Mestre, Trieste (e qui potrebbe teoricamente inserirsi il convegno di Casarsa); il 7: Postumia, Lubiana, Zagabria; il 10: Zemun, Belgrado; l'11 Nis, Skopje; il 12: Demir, Kaplja; il 13 agosto: Salonicco! E poi, come si è detto, si torna al punto di partenza, Argos, Joanina, o chissà dove.

Lasciamole pure avvolte nel mistero le ragioni di quel treno. Acconsentiamo pure all'idea di un secondo viaggio a casa. Sia come si vuole: in un modo o nell'altro, risulterà poi con tutta evidenza che quell'abbraccio d'amore, il più forte di tutti (e perciò anche l'incontro) nell'estate di quell'anno, ci fu. Ripartire, dopo non fu facile, per quanto fosse presente, alla Olga e a Giorgio, la convinzione che il ritorno non sarebbe tardato.

(segue)

M.P.

## Iz otroškega polietja v Škrutovem

Za dobra dva tедna se odprejo spet za vse suolarje an studente suolska vrata. Naša mladina se že parprava, če že ne s studijem, almanjku z mislijo na novo suolsko lieto. An cajt polietne frajnosti, počitka an vselega norjenja je že spraven an skranjen v spominu.

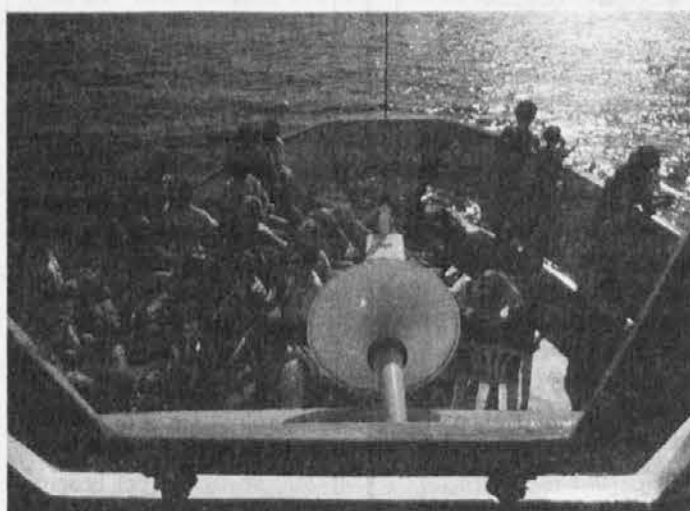
Liepih spominu na lietošnje polietje jih imajo beneški otroc puno, an se posebno tisti, ki so bli na letovarjih pri muorju al pa v brezeh, ku tisti, ki so bli s Planinsko družino Benečije

v Trenti. Z veseljem se sigurno spominjajo na polietje an tisti - bluo jih je vic ku stuo - ki so hodil na polietni center v Škrutove. Takuo, ki vam je znano, iniciativo je an lietos organizala Gorska skupnost Nadiskih dolin.

Tle blizu so tri fotografije, ki kažejo na nekatere iniciative "kolonije". Puno so hodil zuna, na izlete, za lieuš spoznat sviet okuole sebe an v cieli dezeli, za spoznat druge prijatelje an sevieda vsak samega sebe.



Esplorazione del territorio: grotta D'Antro



Gita a Miramare e nel golfo di Trieste



Si preparano le coreografie per lo spettacolo finale

LENA NEVESTA



Oče in mati sta ozenila edinega sina in k hiši je prišla mlada nevesta. Bila je zelo lena, tako lena, da se vode ni hotela nositi od studenca k hiši. Oče in mati sta morala nositi vodo zjutraj, opoldne in zvečer, ona pa je počivala, polezavala in roke ogledovala.

Potem sta se oče in mati dogovorila, da jo bosta poskusila z zvijačo pripraviti, da bo delala. Morda se bo potem le kdaj spomnila in bo šla po vodo k studencu.

Oče si je obesil vedra na drog okoli ramen, zena pa

mu je rekla:

»Nikar, ljubi moz, bom ze jaz stopila po vodo, ti si jo zjutraj nanosil.«

»Saj ti si jo pa zvečer nanosila.«

»Predvčerašnjim si jo pa ti ves dan prinášal.«

Lena nevesta ju je poslušala, zavezala, potem je rekla:

»Kako sta smesna, ker se prerakata okoli nekaj vode. To je od sile otročje! Pusti vendar, babica, naj dedek prinese vode za danes, ti jo boš pa jutri nanosila.«

Srbska pravljica





A sinistra Zogani. Qui a fianco i portieri Specogna e Venica

Ha un passato calcistico come portiere nelle giovanili della Cividalese. Nella cittadina ducale vive, ma il suo presente sportivo è tutto legato alla Valnatisone. Dopo essersi diplomato all'Isef e aver ottenuto il brevetto come allenatore per giovani calciatori, quest'anno ha seguito con successo (nella graduatoria è risultato primo) il corso per allenatori di squadre dilettanti.

Dallo scorso novembre Ezio Castagnaviz, 29 anni, è il mister della prima squadra di S. Pietro al Natisone, probabilmente uno dei più giovani allenatori in circolazione a livello dilettantistico.

E' subentrato lo scorso autunno, a campionato già iniziato, a Eliseo Fabbro, che aveva collezionato una bella serie di sconfitte e relegato la Valnatisone all'ultimo posto in classifica.

La squadra si è salvata senza grossi patemi d'animo, alla fine, e per capire il

**“La squadra non avrà Masarotti: una grave perdita”**

motivo basta guardare lo “score” ottenuto durante la gestione Castagnaviz: 24 punti in 20 partite. Di certo un'inversione di marcia, rispetto alle prime uscite, il cui merito non può essere non dato, almeno in parte, al nuovo allenatore, che co-

# “Puntiamo sul gruppo”

L'allenatore Ezio Castagnaviz spiega come sarà la Valnatisone 1995-96

si si è guadagnato la riconferma.

Quest'anno la rosa della squadra risulta invariata rispetto alla scorsa stagione, con una sola defezione. Il capitano Masarotti ha infatti deciso, per motivi familiari,

di appendere le scarpe al chiodo. “Una grave perdita - spiega Castagnaviz - sia a livello tecnico che umano. Era proprio un capitano, un giocatore carismatico ed una persona eccezionale. Credo che sarà più difficile

sostituirlo come uomo che come calciatore”.

La Valnatisone punterà ad ogni modo sul collettivo. Una scelta ma anche una necessità. “Lo scorso anno - continua il mister - ci siamo salvati perché eravamo mol-

to uniti. D'altra parte sono gli altri che possono spendere e spandere, noi no. Credo però che questo sia il modo giusto di intendere il calcio dilettantistico, valorizzando i giovani e facendo gruppo. Così lo sport ha anche una funzione sociale. Da noi il segretario taglia

l'erba, il presidente prepara il tè per i giocatori... Sono persone eccezionali, fanno i salti mortali. Non capisco invece il disinteresse nei nostri confronti di ditte del luogo, e anche dell'amministrazione comunale, che potrebbero aiutarci di più.”

C h e campio-

nato sarà il prossimo? La Valnatisone è inserita nel girone di Promozione assieme a ben undici squadre della provincia di Pordenone. “Sulla carta sarà un campionato più difficile di quello passato - afferma Castagnaviz - anche perché tre squadre forti che sono retrocesse in Promozione lo scorso anno sono finite nel nostro girone”.

L'allenatore è quindi convinto che occorrerà tira-

**“Un girone più duro rispetto all'anno scorso”**

re fuori i denti fin dalla prima giornata di campionato. La stagione che si annuncia vedrà sicuramente ancora in primo piano i vari Zogani, Secli, Sicco, Tuzzi, senza dimenticare i giovani lanciati nel corso del campionato passato, Mottes, Campanella, Rossi... Anche quest'anno ci sono giovani in lista d'attesa, già inseriti nel gruppo e pronti ad esordire in prima squadra. Castagnaviz fa i nomi di Bergnach, Tomasetig e Bledig. Anche a loro la Valnatisone - che domenica esordirà nella stagione agonistica, in Coppa Italia, contro il Trivignano - chiede uno sforzo per rimanere nel giro della Promozione. Il traguardo, inutile nasconderselo, è quello della salvezza.

Michele Obit

V prvem srečanju v Mariboru se je tekma zaključila z rezultatom 1:1

## V Vidmu Slovenia proti Italiji

Novogoriški nogomet uspešno nadaljuje svojo prvenstveno pot. Kljub domačemu remiju proti Beltincem, je novogoriški Hit ohranil prvo mesto na lestvici. Pozornost nogometnih navdušencev iz Slovenije pa se bo v naslednjih dneh usmerila v državno reprezentanco, ki bo prihodnjio sredo v Vidmu odigrala kvalifikacijsko srečanje proti Sacchijevim “azzurrom”.

Srečanje ne bi smelo pripraviti kakšnih posebnih presenečenj: Italijani so

glavni favoriti, medtem ko so Slovenci že zapravili vse možnosti, da bi se lahko prebili v finale evropskega prvenstva.

Kljub temu pa se v Vidmu obeta zanimivo srečanje, saj so slovenski reprezentantje napovedali, da bodo dali vse od sebe, da bi se izkazali na tako pomembni tekmi. V Mariboru se je tekma zaključila ob izidu 1:1, Sloveniji pa je sodnik razveljavil veljavni gol. (r.p.)



Il centrocampista Giovanni Stroppa, punto di forza dell'Udinese targata Zaccheroni

# Con Stroppa e Bierhoff l'Udinese parte bene

Udine, 27 agosto - Mette in saccoccia tre punti, l'Udinese di Zaccheroni all'esordio nel campionato di serie A di fronte ad un Cagliari caparbio ma che dovrà ancora lavorare per ottenere la forma migliore.

Lo stadio Friuli non registra il pienone, forse anche a causa del maltempo. In compenso la tribuna vip conta le presenze di parecchie facce note, amarcord regionale da Prima Repubblica: da Biasutti a Saro, da Bravo a Castiglione, c'erano insomma quasi tutti. Nei pressi, non passava inosservato Everardo Della Noce, inviato della trasmissione di Raitre “Quelli che il calcio”, che ha avuto tra i suoi ospiti anche Loredana Novello, presidente dell'Udinese club di S. Pietro al Natisone.

La cronaca. Nel primo tempo c'è un leggero predominio della squadra friulana. Ma anche il Cagliari

non scherza, andando al tiro al 5' ed al 7'. La prima conclusione in porta dell'Udinese arriva all'11' con Ametrano. Al 23' primo fischio di... Trapattoni, nuovo mister cagliaritano proveniente dall'esperienza al Bayern, che incita i suoi. Tra i friulani particolarmente vispi sono Rossitto e Ametrano, ma pesa l'assenza di un uomo a centrocampo come Stroppa. Esce Helveg, fino a quel momento uno dei migliori, sostituito da Bertotto. In avanti Poggi e Bierhoff trovano difficoltà a smarcarsi. Al 43' il tedesco impensierisce però il portiere avversario Fiori con un gran tiro.

Nella ripresa entra Stroppa, ed è altra musica. Il gol della vittoria arriva all'11'. Dopo una caparbia azione sulla sinistra Stroppa crossa con al centro per Bierhoff, che di testa, con astuzia, insacca. Il Cagliari non sembra scuotersi più di tanto,

**UDINESE 1  
CAGLIARI 0**

**UDINESE:** Battistini, Helveg (Bertotto), Calori, Bia, Sergio, Rossitto, Ametrano, Desideri, Kozminski (Stroppa), Bierhoff, Poggi (Giannichedda).

**CAGLIARI:** Fiori, Pancaro (Silva), Villa, Firicano, Bonomi, Pusceddu, Bisoli, Allegri (Bressan), Sanna (Lantignotti), Oliveira, Muzzi.

**MARCATORI:** Bierhoff al 56'.

La ciclista di mountain-bike di Ponteacco convocata per i Mondiali

## Laura Bellida tra le “azzurre”

Una bella sorpresa: Laura Bellida, di Ponteacco, giovane promessa nella mountain-bike, è stata convocata nella selezione nazionale che è chiamata a difendere i colori azzurri nei campionati mondiali di

discesa mountain-bike. L'appuntamento, che si terrà in Germania dal 17 al 24 settembre, è di quelli di prestigio.

La Bellida non ha potuto prendere parte ai recenti Europei a causa di una

caduta e non si aspettava, ora, questa chiamata in Nazionale.

Accanto a lei ci sarà anche quella che è ormai una certezza della mountain-bike in Italia, la cividalese Maria Paola Turcutto.

Arriva solo al 27' una conclusione ravvicinata di Silva, che esce di poco a lato. Al 35' l'Udinese potrebbe raddoppiare ma Poggi, solo davanti al portiere, spreca calciando addosso all'estremo difensore.

Minuti finali da brivido, con l'arrembaggio dei cagliaritano. Ancora Silva tira da pochi metri a colpo sicuro, ma prima Battistini e poi la diesa respingono. Dopo un calcio d'angolo è ancora Battistini a salvare il risultato volando su un colpo di testa di Bisoli.

Finisce in gloria, dunque, la prima uscita della squadra di Zaccheroni attesa, tra due domeniche, all'incontro esterno che la vedrà opposta al Milan.

Tra i migliori della squadra bianconera sicuramente Stroppa, Desideri, Bia e Bierhoff. Da rivedere invece la posizione di Kozminski, che nel primo tempo non ha convinto. (m.o.)



## SPETER

Sarženta - Fornalis  
Zibiela v mladi družini

Je imela veliko silo prit na sviete mala Angelica. Tata Fausto Busolini iz Priesnjega an mama Beatrice Blasutig iz Saržente sta jo čakala parve dni septembra, ona pa se je rodila v pandiejak 21. vošta. Se vide, de je tiela tudi ona praznovat "anniversario" poroke od mame an tata, ki sta se oženila 29. vošta lieta 1993.

Angelica je parnesla puno veseja njim, zlahti an parjateljaj.

Cičici, ki bo ziviela v Fornalisu, zelmo puno liepih reči v življenju, ki ga ima pred sabo.

## SOVODNJE

Mašera - Čarnivarh  
Noviči!

Takuo so bli veseli Maseruc v saboto 26. vošta, de je blu ki! Tisti dan so sparjel v njih vas novo družino an za tuole se muorej zahvalit mlademu vasnjaju, ki jim je parpeju neviesto. Poročila sta se Claudio Massera - Ruscove družine iz tele vasi an Gigliola Laurencig - Cerikova iz Čarnegarva. An pru v Čarnivarhu sta jala njih "ja".

De tuole se je zaries zgodilo so pričla zlahta an parjatelj, ki so se zbrali okuole njih.

Claudiu an Giglioli zelmo puno sreče, zdravja an veseja v njih življenju.

## GRMEK

Hlocje - Topoluove  
Alessandro an Carla  
sta se poročila

"Pridita vsi v Topoluove an potlè v Hlocje v saboto 26. vošta popudan. Tisti dan mama an tata se oženeta. Vas čakam, Petra". Parbližno takole je blu napisano na vabilu, ki so ga ušafali zlahta an parjatelj od Alessandra Vogrig - Konsorjovega iz Hlocje an Carle Loszsch - Martinkine iz Topoluovega.

An takuo tisti dan se jih je zbralo zaries puno parvo v cirkvi v Topoluovem, kjer Alessandro an Carla sta jala njih "ja" an potlè, dol par Hloc, kjer je bla veselica. An se kaka veselica! Taka plota je bla, tajšan daž se je liu, de so se muorli vsi zbrat v telovadnici na Liesah. De paudnja na ponese dva noviča, so jih parjatelj parpejal dol do tuod nič manj ku na tratorje.

Kakuo se je paršlo do tele poroke so nam lepoo poviedal tisti od Beneškega gledališca, ki so tiel takuo voscit novicam vse narbujše za njih novi stan sa' Carla je adna od njih. Zbor Rečan, v katerim noviča pieje, ji je pa pru lepoo zapieu sveto mašo.

Za de festa bo liepa so pa poskarbiel pru vsi, sevi-eda, v parvi varsti Carla an Sandro, pa tudi zlahta an njih parjatelj se nieso potegnili nazaj takuo, de je blu ze zlo pozno kar počaso počaso so se začel ljudje pobierat damu.

Damu sta se pobrala tudi Sandro an Carla z njih Petro an vsem trem zelmo, de bi njih življenje teklo v mieru an ljubezni.

Zverinac - Obranke  
Zapustu nas je  
Gino Floreancig

V torak 22. vošta so ušafal martvega blizu poti, ki peje iz Skrutovega v Rečansko dolino Gina Floreancig. Nasreča se je zgodila ponoč med pandiejak an torkam.

Gino je biu iz Obrank, rodiu se je v Blascjovi družini 72 liet od tega. V družini je blu danajst otrouk, tri čee an osam puobu, od telih osam puobu stieri so bli alpini, tudi Gino, an na tuo je biu zlo ponosan.

Potlè je su kopat karbon v Belgijo. Damu se je varnu nih petnajst liet od tega. Ni biu oženjen, takuo je su zivet h sestri Lidii Lazarjovi na Zverince. Lidia je umarla stier lieta od tega. Na telim svietu je zapustu brate Marja, Guida an Bepcja, kunjade, navuode an vso drugo zlahto.

Njega pogreb je biu go par svetim Stuoblanke v cetartak 24. vošta.

Zlahta zeli zahvalit vse tiste, ki so paršli na njega pogreb, posebna zahvala naj gre minatorjam, ki so z njih prisotnostjo počastil njega spomin.

## SREDNJE

Gniduca - Belgija  
Žalostna novica

Il 4 agosto 1995 Agostino Bergnach è deceduto all'ospedale di Charleroi (Belgio) a causa di un infarto per il troppo caldo. Era nato a Stregna il 12 febbraio 1938 e ancora giovane si era trasferito per lavoro prima in Germania e poi in Belgio, dove ha trascorso gran parte della sua vita. Resterà vivo il suo ricordo nei cuori delle sorelle Lidia, Natalina assieme al marito ed i rispettivi figli e nei cuori di tutti gli amici che gli sono stati vicini.

Zalostna novica je paršla iz Belgije. V tisti deželi je umaru Agostino Bergnach. Imeu je samoo 57 liet. Naj v mieru počiva.



## Klenje: dopunu je 103 liet!

PODBONESEC  
Carnivarh  
Nam runajo ciesto

Ciesta v Čarnivarh bo preca nareta, trieba je napravit samoo se pu kilometra an takuo bo paršla v vas. Tisti, ki je biu tele zadnje cajte v Čarnemvarhu je mu videt, de tela ciesta nie Buhvie kuo dobra. Lahko bi jo bli nardil nomalo buj saroko, de bi se mogla srečat manjku dva automobila. Kam bo su adan, ce se srečata? V potok!

Tudi buj poglihana bi mogla bit, ne vemo zaki so pustili tisti greben po sredi cieste. Tuole se bo moglo tudi postrojiti buj napri, a vsedno bi dielo lahko spruot dobro nardil, de bi ljudje mogli ze po nji voziti, takuo muorejo pa čakati, de dielo pride h koncu.

Carnovarsanj so puno cajta cakali, de so paršli do cieste. Ki dost so tisti ljudje pretarpiel, sa' Čarnivarh je adna od narbuj zakotnih vasi Nediške doline, vesoko v briegu. Nekaj so se ze pomagat s teleferiko, ki so jo napejal v vas pred par liet, a trieba je blu vsedno prenest se dost briemana na harbatu.

Ceglih v Čarnimvarhu nimajo velikih ekonomskih problemu, ker živinoreja jim daje dobar zaslužak, jih je dost tudi iz tele vasi, ki hodejo dielat po sviete.

Vas stieje okuole 500 ljudi, od telih jih diela kakšnih 150 na juškem. Je ries, de teli ljudje gredo dielat samoo sezonsko (stagionali), takuo de se vračajo pogostu damu, jih niesmo zgubili popunoma.

Trostamo se, de bojo tisti vasnjani, ki dielajo po sviete, parnesli damu tudi tisti progres, ki je po sviete. K progresu bo sigurno pomagala tudi ciesta, sa' čarnovarsanj bojo imiel vič kontakta z ljudmi, ki zive dol v dolini an na bojo vič takuo zaparti an osamljeni

med gorami, takuo ki so bli do seda.

SPETER  
Azla  
Parvi telefon

Pretekli tiedan so napejal telefon tudi v Azlo. Nastavil so ga v oštariji par Jusicu an ima številko 48, tuole pride rec, de ce kajšan ce telefonat v vas muore narest tisti numer.

Azla je zadost velika vas za imiet telefon an zatuo je biu cajt, de so ga napejal. (Matajur, 16.5.1958)

NEDIŠKE DOLINE  
Sedam kamunu  
brez mlatilnice

Zadnje lieta naši ljudje siejejo nimar vič ušenice, ker ne jedo vič tarkaj pulente, ku ankrat.

Navadli so se na kruh an se tudi splača sijat ušenico, ker sierak dozori pozno an slavo, ce je dazeuvna jesen. Zavoj večjega pardielka ušenice pa so nastale tezave, ker na žalost v vseh sedmih kamunah Nadiških dolin ni se adne mlatilnice.

Tisti, ki ima ušenico jo muora pejat mlait s kamjonam ali z uozam v Cedad al pa Senčur. Prevažanje pa kosta, pru takuo se zamudi puno časa brez potriebe.

Ce bi nasi ljudje imiel vič iniciative v sebe, bi lahko premagal vse tele tezave. Naj bi se združili an nardil koperativo za kupit

mlatilnico, ki bi šla okuole iz vasi do vasi. Takuo dielajo v drugih krajih Furlanije.

Donas pride daržava na puomoč koperativam, ce kupijo take makinarije, ki se nucajo v kmetijstvu. Pa tudi ce bi ne paršla daržava na puomoč, mlatilnica bi se z dielom, ki bi ga imiela tle par nas, sama splačala v par lietih.

(Matajur, 16.8.1958)

SPETER  
Klenje  
Giuseppe Iussig  
dopunu 103 liet!

Malo je takuo vesokih jubileju, kot ga je pred nekaj dnevu praznovau Giuseppe Iussig iz Klenja.

Nunac Iussig je dopunu 103 liet življenja. Okuole njega se je zbrala vsa družina, vasnjani, parjatelj. Vsi so se tiel veselit z njim an viedet riceto, za ućakat tako lepo staruost.

Se nimar je močan an zdreu, njega spomini gredo na lieta, kar je biu mlad. Veselo se spominja, kar so bli nasi kraji šele pod Avstrijo.

Zvestuo pravi tudi tuo, de so ga lieta 1875, kar je su na vizito za sudata, skartal, ker je biu slab, zahujšan.

Donas pa je zdreu an močan an je parćaku tajšno staruost, de ga nie tajšnega v cieli provinciji.

(Matajur, 16.10.1958)

## Miedihi v Benečiji

## DREKA

doh. Lorenza Giuricin  
Kras:  
v sredo ob 12.00  
Debenje:  
v sredo ob 15.00  
Trinko:  
v sredo ob 13.00

## GARMAK

doh. Lucio Quagnolo  
Hlocje:  
v pandiejak ob 11.00  
v sredo ob 10.00  
v cetartak ob 10.30

## doh. Lorenza Giuricin

Hlocje:  
v pandiejak ob 11.30  
v sriedo ob 10.30  
v petak ob 9.30  
Lombaj:  
v sriedo ob 15.00

## PODBUNIESAC

doh. Vito Cavallaro  
Podbuniesac:  
v pandiejak od 8.30 do 11.30  
v torak od 8.30 do 10.00  
v sredo od 8.30 do 10.00  
an od 18.00 do 19.00  
v petak od 8.30 do 10.00  
an od 18.00 do 19.00  
Črnivarh:  
v cetartak od 9.00 do 11.00  
Marsin:  
v cetartak od 15.00 do 16.00

## SOVODNJE

doh. Pietro Pellegriti  
Sovodnje:  
od pandiejka do petka  
od 10.30 do 12.00

## SPIETAR

doh. Edi Cudicio  
Spietar:  
v pandiejak, sriedo, cetartak  
an petak od 8.00 do 10.30  
v torak od 16.00 do 18.00  
v soboto od 8.00 do 10.00

## doh. Pietro Pellegriti

Spietar:  
v pandiejak, torak, cetartak,  
petak an saboto  
od 8.30 do 10.00  
v sriedo od 17.00 do 18.00

## SRIEDNJE

doh. Lucio Quagnolo  
Sriednje:  
v torak ob 10.30  
v petak ob 9.00

## doh. Lorenza Giuricin

Sriednje:  
v torak ob 11.30  
v cetartak ob 10.15

## SV. LIENART

doh. Lucio Quagnolo

Gorenja Miersa:  
v pandiejak od 8.00 do 10.30  
v torak od 8.00 do 10.00  
v sriedo od 8.00 do 9.30  
v cetartak od 8.00 do 10.00  
v petak od 16.00 do 18.00

## doh. Lorenza Giuricin

Gorenja Miersa:  
v pandiejak od 9.30 do 11.00  
v torak od 9.30 do 11.00  
v sriedo od 16.00 do 17.00  
v cetartak od 11.30 do 12.30  
v petak od 10.00 do 11.00

## Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvečer do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka. Za Nediške doline se lahko telefona v Spietar na številko 727282. Za Čedajski okraj v Cedad na številko 7081, za Manzan in okolico na številko 750771.

Poliambulatorio  
v Spietar

Ortopedia, v sriedo od 10. do 11. ure, z apuntamento (727282) an impenjativo. Chirurgia doh. Sandrini, v cetartak od 11. do 12. ure.

## Dežume lekame / Farmacie di tumo

OD 4. DO 10. SETEMBERJA  
Sriednje tel. 724131 - Manzan (Sbuelz) tel. 740526  
OD 2. DO 8. SETEMBERJA  
Cedad (Minisini) tel. 731175

Ob nediejah in praznikah so odparte samoo zjutra, za ostali cas in za ponoč se more klicat samoo, ce riceta ima napisano »urgente«.

## CAMBI-MENJALNICA: martedì-torek 29.08.95

valuta	kodeks	nakupi	prodaja
Slovenski tolar	SLT	13,10	13,60
Ameriški dolar	USD	1602,00	1667,00
Nemška marka	DEM	1091,00	1135,00
Francoški frank	FRF	317,00	330,00
Holandski florint	NLG	976,00	1016,00
Belgijski frank	BEF	53,20	55,30
Funt sterling	GBP	2483,00	2584,00
Kanadski dolar	CAD	1197,00	1246,00
Japonski jen	JPY	16,50	17,20
Svicarski frank	CHF	1327,00	1381,00
Avstrijski siling	ATS	155,50	161,80
Španska peseta	ESP	12,80	13,40
Avstralski dolar	AUD	1201,00	1250,00
Jugoslovanski dinar	YUD	—	—
Hrvaška kuna	HR kuna	285,00	300,00

BCTKB BANCA DI CREDITO DI TRIESTE  
TRZASKA KREDITNA BANKA

## A CIVIDALE - V ČEDADU

Ul. Carlo Alberto, 17 - Telef. (0432) 730314 - 730388 Fax (0432) 730352

## CERTIFICATI DI DEPOSITO

La Banca di Credito di Trieste ha realizzato dei CD Certificati di Deposito con cedola trimestrale indicizzata di durata 24 o 36 mesi. La cedola in corso porta un tasso:

nominale annuo del 9,500%  
annuo effettivo lordo del 9,840%  
annuo effettivo netto dell' 8,364%

Li trovate alla Filiale di Cividale in via Carlo Alberto, 17

MOJA BANKA

## novi matajur

Odgovorna urednica:

JOLE NAMOR

Izdaja:

Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.  
Cedad / Cividale  
Fotostavek: GRAPHART  
Tiska: EDIGRAF  
Trst / Trieste



Velanjen v USPI/Associato all'USPI

Settimanale - Tednik  
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92  
Narocnina - Abbonamento  
Letna za Italijo 40.000 lir  
Postni tekoči račun za Italijo  
Conto corrente postale  
Novi Matajur Cedad - Cividale  
18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST  
Partizanska, 75 - Sezana  
Tel. 067 - 73373  
Letna narocnina 1500.—SIT  
Posamezni izvod 40.—SIT  
Ziro račun SDK Sezana  
Stev. 51420-601-27926

OGLASJ: I modulo 18 mm x 1 col  
Komericalni L. 25.000 + IVA 19%